

FASTIDIOSE ZECCHE

Può capitare che al ritorno da una escursione in montagna si abbia la sensazione di prurito e poi notare di avere un piccolissimo corpo estraneo conficcato nella pelle: può trattarsi delle zecche. Sentiamo infatti parlare di zecche, ma erroneamente pensiamo che siano solo gli animali a prenderle. Ma vediamo cosa è esattamente la zecca.

Questi artropodi appartengono alla classe degli Aracnidi, la stessa di ragni, acari e scorpioni e sono degli invertebrati. Si tratta di parassiti dalle dimensioni che variano da qualche millimetro a circa 1 centimetro e sono ematofagi, cioè per passare attraverso i vari stadi evolutivi (UOVA - LARVA - NINFA - ADULTO) necessitano di un pasto di sangue umano o animale. Il corpo è tondeggiante e il capo non è distinguibile dal resto del corpo. La zecca è munita di un apparato boccale chiamato ROSTRO in grado di penetrare la cute e succhiare il sangue degli ospiti. Una volta assorbito il sangue, le zecche diventano più grosse e possono raggiungere le dimensioni di un pisello. Possono pungere tutto l'anno, ma sono decisamente più attive nel periodo compreso tra la primavera e l'autunno; si trovano soprattutto nei luoghi umidi ed ombreggiati, ai margini dei boschi con vegetazione ed erba incolta.

Questi parassiti non saltano e non volano, ma si posizionano all'estremità delle piante erbacee o dei cespugli aspettando il passaggio di un animale (uomo compreso), attratti dall'anidride carbonica e dal calore del corpo, al quale poi si aggrappano.

Generalmente rimangono attaccati per un periodo che varia dai 2 ai 7 giorni e cadono dal corpo ospitante spontaneamente. La puntura di zecca di solito non è dolorosa, tuttavia può essere pericolosa per l'uomo sia per le gravi reazioni allergiche che per il rischio di trasmissione di malattie infettive.

Le zecche dell'uomo, diverse da quelle dell'animale, sono più piccole e scure ed il loro habitat è strettamente legato ai valori di temperatura e umidità. La zecca del cane, invece, predilige un clima caldo, asciutto ed una vegetazione più rada e vive in prevalenze nelle stalle, nei ricoveri di animali e tra i pascoli.

Sono parassiti molto resistenti ed anche in inverno, pur essendo una stagione ostile, è necessaria una temperatura che si protragga sotto i 20 gradi per ucciderle. Questo artropode entra in una sorta di letargo a una temperatura inferiore ai 7 gradi, tuttavia in presenza di inverni miti la sua attività

può protrarsi tutto l'anno.

Ma come si può prevenire la puntura delle zecche?

Sarebbe buona cosa, durante le escursioni, indossare abiti di colore chiaro in modo da individuare più facilmente le zecche. Sarebbe inoltre meglio utilizzare magliette con maniche lunghe, pantaloni lunghi e scarpe chiuse.

Cosa fare nel caso in cui ci si accorga di avere una zecca nella pelle?

In questo caso è importante procedere il prima possibile alla rimozione, per evitare che la zecca vada più in profondità. Con l'aiuto di una pinzetta la si afferra nel punto più vicino alla cute, facendo attenzione a non schiacciare il corpo della zecca e se il rostro dovesse rompersi, si deve cercare di toglierlo con un ago.

In un secondo tempo si deve disinfettare la parte colpita e tenere sotto osservazione per verificare che non ci siano arrossamenti ed eventualmente consultare il medico.

Buone passeggiate, mi raccomando con pantaloni lunghi!

*Patrizia P.
(operatore ONC)*

